

Charles H. Spurgeon

A photograph of lavender flowers in the foreground, with a bright sun setting in the background, creating a warm, golden glow. The sun is partially obscured by the flowers, and the sky is a mix of orange, yellow, and purple.

**IL CONFORTO DELLA
PREDESTINAZIONE**

 **PASSAGGIO**

Il conforto della predestinazione

© Passaggio, 2015

ISBN 978-88-88428-56-7

Tutte le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Diodati

Autore dell'opera: Charles Haddon Spurgeon

Traduzione: Ciro Borrelli e Renato Giuliani

Impaginazione: Stefania e Maurizio Mirandola

Copertina: Mike Eberly

Stampa: Stampatori della Marca, Castelfranco Veneto (TV)

Seconda ristampa

Tutti i diritti riservati, nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta anche parzialmente, senza l'autorizzazione scritta dell'editore.

La sola eccezione è permessa per recensioni librarie.

Per eventuali ordini:

Associazione PASSAGGIO

Via Toscanini 4

46030 Bigarello – Mantova

info@passaggio.org

www.passaggio.org

INDICE

1. Il cuore dell'uomo - un covo di malvagità	7
2. Verità sublime	27
3. La dottrina dell'elezione	43
4. Il vaso inesauribile	65
Appendice	83

III. L'elezione è eterna

“Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza”. Può qualcuno indicarmi il momento che qui viene definito “il principio”? Anni fa si pensava che il mondo fosse iniziato contemporaneamente alla creazione di Adamo. Ora sappiamo invece che Dio aveva preparato un luogo adatto per Adamo migliaia di anni prima, modellando la materia creata originariamente in forma caotica (Genesi 1:2). Ma nemmeno quello fu l’inizio. La rivelazione infatti ci indica un periodo che precede quello della creazione della terra, quando le stelle del mattino furono formate come gocce di rugiada nel cielo; quando le galassie e le costellazioni gocciarono dalla mano di Dio; quando le poderose orbite furono stabilite con il potere della sua Parola e le comete lanciate con la sua mano per vagare nello spazio e trovare un giorno la loro destinazione (Genesi 1:1; Giobbe 38:4-7). Risaliamo ai tempi primordiali, quando i mondi furono creati e i sistemi stellari modellati, ma non abbiamo ancora raggiunto il “principio”. E non lo raggiungeremo finché non arriveremo con il pensiero al tempo in cui tutto l’universo dormiva nella mente di Dio ed entreremo nell’eternità, dove Dio il Creatore viveva da solo e ogni cosa riposava nel suo onnipotente pensiero. Possiamo andare indietro, indietro, indietro, età dopo età, per l’eternità, ma non arriveremo mai al principio. Le nostre ali si stancherebbero e la nostra immaginazione verrebbe meno.

Eppure Dio scelse i suoi figli dal “principio”: quando lo spazio non aveva limiti, anzi non esisteva affatto, quando neanche un sussurro interrompeva la solennità di quel silenzio, quando non esisteva nessun essere, nessun movimento, nessun tempo all’infuori di Dio stesso. Allora, “in principio era la Parola” e “in principio Egli ci ha eletti a vita eterna”. La nostra elezione dunque è eterna. Non mi dilungherò a dimostrarla, ma ho esposto questi pensieri soprattutto per il beneficio dei giovani credenti, perché comprendano che cosa si intende per elezione eterna, assoluta.

IV. L'elezione è personale

Inoltre, l'elezione è Personale. Qui, di nuovo i nostri oppositori hanno cercato di sovvertire l'elezione raccontando che si tratta di un'elezione di nazioni, e non di persone. Ma l'Apostolo è chiaro: *"Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza"*.

Alcuni dicono che Dio non ha scelto persone, ma nazioni. Si tratta di una miserevole mistificazione, perché l'obiezione che viene rivolta contro l'elezione personale vale anche contro l'elezione delle nazioni. Infatti, ammesso e non concesso che la scelta di una persona sia un crimine, la scelta di una nazione lo sarebbe ancora di più. Che cosa sono le nazioni se non vasti insiemi di persone? E se mi dite che Dio scelse il popolo d'Israele, vi risponderò che nel farlo Egli scelse un insieme di persone ebreo. E lo stesso è vero per gli Inglesi o per qualunque altro popolo. L'elezione dunque è personale, e così deve essere. Chiunque legga il testo che stiamo considerando, o altri testi simili, riconoscerà che la Scrittura parla continuamente del popolo di Dio, persona per persona, e parla di loro come oggetti speciali dell'elezione:

*Siamo figli per tua scelta,
Noi che in Cristo crediamo;
Per l'eterno Tuo decreto,
Grazia sovrana riceviamo.*

V. L'impatto sulla vita

L'altro pensiero - dato che il tempo a mia disposizione passa troppo rapidamente perché io possa indugiare a lungo su questi punti - è che l'elezione ha un IMPATTO SULLA VITA: *"Dio fin dal principio vi ha eletti a salvezza mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità"*.

Quante persone travisano la dottrina dell'elezione! E quanto soffro al pensiero dei terribili mali che sono scaturiti dal travisa-

mento di questa gloriosa verità! Quante persone hanno detto: “Io sono un eletto”, per poi crogiolarsi nella pigrizia, se non peggio! Quanti hanno detto: “ Dio mi ha eletto” e poi con entrambe le mani hanno perpetrato il male. Senza farsi scrupoli di sorta, hanno perseguito le cose più funeste, dicendo: “Dio mi ha eletto, quindi posso fare quello che mi pare”.

Miei cari, debbo avvertirvi: non deformato la verità, altrimenti vi perderete. Migliaia di persone si sono rovinate travisando la dottrina dell’elezione. Hanno detto: “Dio mi ha eletto a salvezza”, dimenticandosi però che Dio elegge a salvezza *“mediante la santificazione nello Spirito e la fede nella verità”*. Questa è l’elezione di Dio: l’elezione alla santificazione e alla fede! Dio sceglie il suo popolo per renderlo santo e credente. Quindi, quanti di voi sono veramente credenti? Quanti membri di questa chiesa possono mettersi la mano sul cuore e dire: “Credo che Dio mi ha veramente trasformato”? Qualcuno dice di essere eletto? Gli ricordo che durante questa settimana ha imprecato! C’è un altro che pensa di essere eletto? Gli ricordo che negli ultimi sei giorni si è macchiato di atti immorali. Ma ecco un altro che dice: “Io sono eletto”. Lo guardo negli occhi e gli dico: “Eletto? Tu sei un volgare misero ipocrita, ecco cosa sei!”

Miei cari, non consideratevi “eletti” se volete continuare a vivere nel peccato. Non è possibile. I veri eletti desiderano vivere per il Signore. Non sono del tutto puri, non sono ancora perfetti, non sono infallibili, ma nell’insieme sono delle persone sane. Dio li ha segnati e per questo si distinguono dagli altri. Nessun uomo ha il diritto di ritenersi eletto se la propria vita non dà testimonianza di santità. È possibile che sia un eletto non ancora convertito, ma fintanto che rimarrà inconvertito, non ha alcun diritto di considerarsi un eletto. Nessuno può riconoscerlo come tale, perché non c’è nessuna evidenza.

Se stai camminando nel timore di Dio, cercando di piacergli e di obbedire ai suoi comandamenti, allora non avere alcun dubbio: il tuo nome è scritto nel libro della vita dell’Agnello da prima della fondazione del mondo!

Nota comunque l’altro segno distintivo di elezione: la *“fede nel-*

la verità". Chiunque crede nella verità di Dio, chiunque crede in Gesù Cristo, è un eletto. Spesso incontro persone angosciate da questo pensiero: "E se non fossi uno degli eletti? So di aver creduto e di credere in Gesù; so di aver riposto tutta la mia fiducia nel suo Nome e nel suo sangue, ma se non fossi tra gli eletti?" Povera creatura! Non conosci ancora molto del vangelo, altrimenti non parleresti così, perché *la persona che crede è eletta*. Gli eletti sono stati scelti alla "santificazione" e alla "fede", e se tu hai fede, allora sei uno degli eletti di Dio. Puoi esserne certo, anzi devi esserne certo, perché è una certezza assoluta. Anche in questo stesso momento, se tu, come peccatore, guardi a Gesù Cristo e dici: "*Le mie mani sono vuote, soltanto alla croce mi aggrappo*", sei un eletto.

Vi sono pastori che dicono a queste persone angosciate: "Lasciate stare l'elezione, non c'entra niente con la vostra esperienza". Si sbagliano, perché queste persone continueranno a tormentarsi nei dubbi. Si dica loro, invece: Se credi nel Signore Gesù Cristo sei un eletto. Se ti affidi a Gesù, sei un eletto. Quand'anche fossi il più vile degli esseri umani, se vai a Dio affidandoti unicamente al sacrificio e alla giustizia di Gesù Cristo, se vai a Lui adesso con fede, tu sei un eletto. Dio ti ha amato ancora prima della fondazione del mondo, poiché non avresti potuto convertirti se Dio non ti avesse dato la forza e la volontà di farlo. Quindi ora sei al sicuro, se affidi tutto te stesso a Gesù Cristo e desideri essere salvato e amato da Lui.

Non pensare, però, che una persona possa essere salvata senza credere e senza santificarsi. Non vi ingannate, pensando che un decreto stabilito nei recessi dell'eternità possa salvare le vostre anime, se voi non credete in Cristo. Non vi adagiate sulla certezza che vi salverete anche se non credete e non vi santificate. Si tratta di un'eresia abominevole e maledetta, che ha rovinato migliaia di persone. Non fate dell'elezione un cuscino su cui dormire, altrimenti vi rovinerete. Io non voglio darvi dei cuscini su cui impoltronirvi e adagiarvi confortevolmente nei vostri peccati. Peccatore! Nella Bibbia non ci sono palliativi per i tuoi peccati! Se sei condannato, o uomo! se sei perduta, o donna! non troverai nella Bibbia una sola goccia d'acqua per alleviare la tua sete, una sola parola per mitigare

la tua colpa. La tua condanna sarà interamente colpa tua, a causa del tuo peccato. Poiché tu non credi, sei condannato. Gesù disse: *“Non volete venire a me per aver la vita!”*; *“Voi non credete perché non siete delle mie pecore”* (Giovanni 5:40; 10:26).

Non pensate che l'elezione giustifichi il peccato. Non ve lo sognate neanche. Non vi cullate dolcemente con il pensiero di non essere responsabili. Voi responsabili lo siete eccome. Dio è sovrano e l'uomo è responsabile. L'elezione è necessaria, ma lo è anche la predicazione del vangelo e la fede nel vangelo. Dobbiamo ricordare, infatti, che se è scritto: *“Io sono il tuo aiuto”*, è pure scritto: *“La tua perdizione, Israele, è l'essere contro di me”* (Osea 13:9).

VI. Gli effetti

Vediamo, infine, gli EFFETTI che, nella grazia di Dio, una giusta comprensione dell'elezione può avere nella vita dei credenti e dei non credenti.

Anzitutto, in relazione ai credenti, credo che l'elezione sia di tutte le dottrine la più *denudante*, ovvero quella che più ci spoglia di ogni fiducia in noi stessi, in qualsiasi cosa all'infuori di Gesù Cristo. Quanto spesso facciamo sfoggio della nostra 'giustizia' e ci adorniamo con le finte gemme delle nostre buone azioni! Derivando un senso di sicurezza dalle nostre performance, iniziamo a dire: *“Ora non ci sono dubbi che sarò salvato, perché ho fatto questo e quello”*. Invece è la nuda fede che salva, la quale sola ci unisce all'Agnello di Dio, indipendentemente dalle opere, sebbene essa produca le opere. Quanto spesso confidiamo in qualche nostra opera, piuttosto che in quella compiuta dal nostro amato Signore, o contiamo su qualche nostra capacità, piuttosto che nella potenza che viene dall'Alto. Ora, se vogliamo liberarci di questa nostra tendenza vanagloriosa, dobbiamo riflettere sull'elezione. Fermati, anima mia, e considera questo. Dio ti ha amato prima che tu esistessi. Ti ha amato quando eri morta nei falli e nei peccati e ha mandato suo Figlio a morire per te. Egli ti ha comprato con il suo prezioso

sangue ancor prima che tu potessi pronunciare il suo nome. Che cos'hai quindi da vantarti?

In secondo luogo, non conosco nulla, nulla, che sia più *umiliante* della dottrina dell'elezione. A volte mi sono prostrato davanti ad essa nel tentativo di comprenderla. Ho disteso le mie ali e come un'aquila mi sono innalzato in volo verso il sole. Fermo è stato il mio occhio e forti sono state le mie ali, per un tempo. Ma poi, quando mi sono avvicinato, il pensiero ha preso possesso della mia mente: "Dio fin dal principio ti ha eletto a salvezza"! Mi sono perso nello splendore; mi ha sconvolto la grandezza del pensiero e la mia anima da quell'altezza è precipitata, e prostrata a terra ha dovuto chiedere: "Signore, io non sono niente, sono meno di niente. Perché hai scelto me? Perché proprio me?"

Miei cari amici, se volete crescere nell'umiltà, studiate la dottrina dell'elezione, perché lo Spirito di Dio la userà per ridimensionarvi ai vostri stessi occhi. La persona orgogliosa di essere eletta, non ha compreso nulla dell'elezione. Al contrario, la persona che si umilia al pensiero dell'elezione, può credere di essere eletta. Ha tutte le ragioni per crederlo, perché uno degli effetti più benedetti dell'elezione è proprio quello di aiutarci ad umiliare noi stessi davanti a Dio.

Inoltre, l'elezione rende il cristiano forte e coraggioso. Nessun uomo avrà tanto coraggio quanto colui che sa di essere un eletto di Dio. Potrà fargli paura il mondo, se egli è stato scelto dal suo Creatore? Si preoccuperà forse del debole cinguettio dei piccoli passerini, quando sa di essere un'aquila reale? Si lascerà abbattere dagli insulti di qualche miserabile, quando il sangue reale scorre nelle sue vene? Temerà forse, se tutto il mondo è contro di lui? Quand'anche in tutto il mondo esplodessero guerre, egli riposerebbe in perfetta pace, poiché è nel tabernacolo dell'Altissimo, nel gran padiglione dell'Onnipotente. "Io appartengo a Dio", egli dice, "sono figlio del Re! Il mio nome è scritto nel libro di Dio!" La sua fronte è fatta di rame, il suo cuore è come una selce, di chi temerà? Quand'anche tutto il mondo si alzasse per condannarlo, egli ne riderebbe, perché afferma:

IL CONFORTO DELLA PREDESTINAZIONE

Charles H. Spurgeon

Per quanto mi riguarda, quando il mio cuore sanguina e il mio spirito è abbattuto, non c'è nulla di meglio che leggere l'ottavo e il nono capitolo della lettera di Paolo ai Romani. E quando le cose mi vanno storte e ogni cosa sembra infrangere le mie speranze, trovo grande conforto nel posare il mio capo sul soffice cuscino del proposito eterno di Dio, adagiando il mio spirito sulla certezza che Dio farà ciò che ha promesso e realizzerà ciò che ha preordinato. Delicatezze della tavola reale! Preziosi incoraggiamenti per stanchi pellegrini! Se vuoi ali d'aquila, studia queste verità, ed esse ti porteranno in alto. Se invece vuoi continuare a trascinarci per terra, pieno di dubbi e paure, miserie e distrazioni, continua pure a cibarti con pietanze di più bassa qualità. Se vuoi camminare con la forza di un gigante e combattere con il valore di un Davide, cibati del miglior pane celeste, e la tua gioventù sarà rinnovata.

– *Charles Haddon Spurgeon*

www.passaggio.org

 **PASSAGGIO**

ISBN 978-88-88428-56-7



9 788888 428567

€ 9,00